

stanno per essere licenziati, è molto maggiore di quello che forse alla Commissione sia stato notificato.

L'onorevole Coppino mi dice che c'è dubbio che si possa arrivare a tempo a discutere la legge; ma niente impedisce di tentare.

E poi io credo che, volendo, arriveremo in tempo. Io sono convinto che, se la Camera vuole, arriverà in tempo a discutere questo disegno di legge anche dentro il mese corrente, perchè la Camera ha provato altre volte di poter discutere e votare rapidamente disegni di legge molto più complicati, sempre quando, con una volontà risoluta, impose a se stessa il compito di votarli.

C'è poi un'altra osservazione che mi preme di far considerare all'onorevole Coppino. Egli mi parlò della difficoltà finanziaria, e di altre questioni più gravi che a questa difficoltà si collegano, e che possono rendere complicata la discussione. E sia pure. Ma chi impedisce di dividere in due questo disegno di legge che parla di "nomina e licenziamento „ dei maestri, e di "pagamento degli stipendii e di sussidii? „ Su questa seconda parte, potrà darsi il caso che avvenga quella discussione ampia che l'onorevole Coppino prevede.

Ma c'è l'altra parte, quella della nomina e licenziamento; ed è appunto quella che tende a tutelare i maestri da questo pericolo imminente che li sovrasta, e di cui, una volta che li abbia colpiti, nessun miglioramento che la Camera deliberi della loro sorte, varrà a consolarli. Ora a me pare che niente impedisca che la Camera, mettendosi per quella via di buona volontà tracciata a lei dalle parole stesse dell'onorevole Coppino, distacchi questa parte del disegno di legge, la discuta e la voti subito, giacchè essa è molto semplice. Ciò si è fatto anche per la legge elettorale; quando si vide che lo scrutinio di lista imbrogliava la legge, se ne è fatta una leggina a sè; appunto per affrettare la discussione e votazione delle altre parti della legge.

Che cosa dunque, lo ripeto, impedisce che questa parte della legge tendente a salvare i poveri maestri da un pericolo imminente di esser messi sul lastrico, sia trattata ora, e che poi l'altra parte...

Presidente. Onorevole Cavallotti, io la prego di limitarsi a dichiarare se ritira o mantiene la sua proposta.

Cavallotti. Io proporrei (e domando all'onorevole Coppino se consentirebbe con me) la divisione in due parti di questo disegno di legge.

Presidente. Questa sarà una questione da vedersi poi, quando si comincerà a discutere la

legge; per ora non si può parlarne, e io non posso fare altro che domandarle se ritiri o mantenga la sua proposta.

Cavallotti. Dopo quello che ho detto poc'anzi, io dovrei insistere nella mia domanda, a meno che non mi si dica che la discussione di questa legge avverrà entro il mese corrente, e che non sarà subordinata all'incerta fortuna della discussione più o meno lunga che avverrà sulle altre leggi scritte in precedenza nell'ordine del giorno.

Magliani, ministro delle finanze. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Magliani, ministro delle finanze. Io pregherei l'onorevole Cavallotti di considerare che in questo disegno di legge sono implicate questioni gravissime in ordine alle finanze comunali e in ordine all'autonomia e libertà di cui godono i comuni, secondo le leggi attuali. Non mi pare dunque possibile stabilire un giorno per la discussione se prima non si è certi che possa essere presente il ministro dell'interno.

Quindi io lo pregherei di accettare il suggerimento dell'onorevole Coppino, d'indugiare a fare la sua proposta fino a quando sarà presente l'onorevole ministro dell'interno; allora, d'accordo con lui, si stabilirà il giorno per la discussione di questo disegno di legge.

Presidente. Onorevole Cavallotti, l'onorevole ministro delle finanze la prega di voler ritirare ora la sua proposta, salvo a ripresentarla quando sarà presente l'onorevole ministro dell'interno.

Cavallotti. Tenuto conto che lo spirito della mia domanda resta, io ben volentieri acconsento a differire a quando sia presente alla Camera l'onorevole presidente del Consiglio, di far proposta, che sia anticipata la discussione di questo disegno di legge.

Presidente. Intanto, la sua proposta è ritirata, e l'incidente esaurito.

Ricordo alla Camera che ieri fu annunciata una domanda d'interrogazione degli onorevoli Pullè e Miniscalchi, per conoscere le intenzioni del ministro della guerra circa la unificazione della legge sulle servitù militari nelle diverse provincie del regno.

Prego l'onorevole ministro di agricoltura, il quale ne ha l'incarico dal ministro della guerra, di dire se e quando il ministro della guerra intenda di rispondere a questa domanda d'interrogazione.

Berti, ministro d'agricoltura e commercio. Il ministro della guerra prega gli onorevoli inter-